

Allegato 2

Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi

A. Completamento di interventi già ammessi al contributo con la deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii.

I. Assegnazione del contributo.

I.a - Richiesta assegnazione contributi

Al fine di ottenere l'assegnazione dei contributi aggiuntivi per la realizzazione degli interventi già approvati e ammessi al contributo con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1355/2009 e e ss.mm.ii, individuati al n.20 e n. 21 dell'Allegato 1 della presente deliberazione, il Legale Rappresentante dell'Ente attuatore dovrà inviare al Servizio regionale competente, entro 5 mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione, la richiesta di assegnazione del contributo corredata dalla documentazione sotto elencata.

Non verrà dato corso alla richiesta di assegnazione del contributo pervenuta al Servizio regionale competente oltre la scadenza perentoria suindicata.

Documentazione da allegare alla richiesta di assegnazione del contributo aggiuntivo:

- 1) Relazione sullo stato di attuazione dell'intervento, corredata del Quadro Economico e Finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, nella quale vengano esplicitate le difficoltà economiche riscontrate che hanno reso necessario la richiesta di ulteriori contributi.
- 2) Cronoprogramma dell'intervento.

I.b - Valutazione del Gruppo di Lavoro Regionale

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di Lavoro Regionale, nominato con determinazione del Direttore

Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10255/2014, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa della documentazione trasmessa ed esprime il proprio parere in merito alla richiesta inoltrata.

Il Gruppo di Lavoro, in sede di valutazione, potrà richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui l'Ente dovrà attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

I.c - Deliberazione di assegnazione e concessione del contributo

La Giunta regionale, sulla base del parere positivo del Gruppo di Lavoro, con proprio atto assegna all'Ente attuatore le risorse aggiuntive sulla base del costo complessivo dell'intervento individuato all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1355/2009 e ss.mm.ii., e nei limiti della ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione.

Potrà essere assegnato un contributo aggiuntivo sino alla concorrenza massima del 50% del costo complessivo dell'intervento riportato all'Allegato 1 della deliberazione n.1355/2009 e ss.mm.ii..

La Giunta Regionale provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno delle relative somme sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

II. Erogazione del contributo

La liquidazione del contributo aggiuntivo avverrà in un' unica fase a conclusione dell'intervento, secondo le modalità previste al punto I.B) del "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie" di cui all'Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii. .

Ad integrazione della documentazione prevista dal Disciplinare sopra richiamato, l'Ente Attuatore dovrà inviare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) o, per gli Enti Privati, del Legale Rappresentante relativa ai documenti giustificativi della spesa sostenuta per un importo pari o superiore al contributo aggiuntivo assegnato e concesso per la realizzazione dell'intervento, di cui al precedente punto *I.c.*

Si precisa che per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento e altri documenti giustificativi la spesa con data successiva alla data di approvazione della presente deliberazione.

I. Ammissione al contributo e assegnazione delle risorse

I.a - Invio richiesta di ammissione al contributo

Gli Enti attuatori degli interventi programmati di cui all'Allegato 1 (ad esclusione degli interventi n. 20 e n. 21), entro 5 mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione, dovranno inviare al Servizio regionale competente la richiesta di ammissione al contributo corredata dalla documentazione sotto elencata.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al contributo pervenute al Servizio regionale competente oltre la scadenza perentoria suindicata.

Documentazione da allegare alla richiesta di ammissione al contributo:

1) Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti Pubblici, ovvero gli Enti soggetti alla disciplina prevista dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii), dovranno inviare il Progetto Preliminare o, in alternativa, i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del Regolamento Appalti di cui al DPR 207/2010 e succ. mod. .

Il progetto dovrà comunque obbligatoriamente contenere i seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare,
- b) elaborati Tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto),
- c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento,
- d) visura catastale aggiornata dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento,
- e) documentazione fotografica dell'aerea o dell'immobile oggetto dell'intervento.

Gli Enti Privati, ovvero gli Enti non soggetti alla disciplina prevista dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii), dovranno inviare il Progetto completo degli elaborati indicati ai precedenti punti a),b),c) d),e).

2) Atto/Documento di approvazione del Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti dovranno inviare un atto/documento assunto dall'organo competente che approva:

- gli elaborati che compongono il Progetto di cui al precedente punto 1),
- il quadro economico dell'intervento programmato,
- il piano finanziario dell'intervento programmato nel

quale vengono indicate le risorse a carico dell'Ente attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori, secondo la ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione.

Le spese ammissibili al contributo che compongono il Quadro economico e determinano il costo complessivo dell'intervento sono:

- le spese per le opere edili,
- le spese per impianti,
- le spese per urbanizzazioni esterne,
- le spese tecniche (comprese le spese per collaudi),
- le spese di progettazione,
- le spese per la sicurezza,
- l'IVA, solo per gli Enti per i quali l'IVA rappresenta un costo,
- gli altri oneri fiscali.

Le spese sono ammissibili a contributo se sostenute a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione.

Si precisa che per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento e altri documenti giustificativi la spesa con data successiva alla data di approvazione della presente deliberazione.

Non sono ammissibili al contributo le spese per arredi ed attrezzature, le spese notarili e/o comunque correlate alla registrazione di atti.

- 3) Relazione gestionale relativa alla struttura oggetto dell'intervento, dalla quale si evince la tipologia di utenza prevista e le attività svolte o da svolgere al suo interno.
- 4) Dichiarazione del RUP o, per gli Enti Privati, del tecnico incaricato di conformità del progetto:
 - agli strumenti urbanistici,
 - alla normativa statale e regionale vigente in materia, con particolare riguardo alle norme sull'autorizzazione al funzionamento.
- 5) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal Legale Rappresentante dell'Ente, del titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, recante gli estremi degli atti o documenti che ne attestano l'effettiva disponibilità.

Si precisa che, ai sensi del comma 4 dell'art. 48 della L.R. n. 2/2003, il bene o l'area oggetto dell'intervento devono risultare in proprietà, o in diritto di superficie, o in usufrutto, o in comodato d'uso o in concessione degli Enti richiedenti l'ammissione al contributo.

Nel caso di sussistenza del diritto di usufrutto, comodato d'uso o concessione dell'immobile, gli Enti attuatori

Pubblici, escluse le ASP, dovranno trasmettere, altresì, una attestazione del Legale Rappresentante dalla quale risulti che l'immobile oggetto del contributo rientra nel patrimonio di soggetto pubblico. Si precisa che è da intendersi soggetto pubblico quello inserito nell'elenco annualmente predisposto e pubblicato dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale, sulla base della classificazione SEC 95.

Nel caso in cui il proprietario del bene o dell'area oggetto del contributo non coincida con il soggetto richiedente l'ammissione al contributo, è opportuno che l'effettiva disponibilità del bene o dell'area sia garantita per una durata almeno equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso sociale, ai sensi del comma 6 dell'art. 48 della L.R. n. 2/2003, come disciplinato dal successivo punto *II.a*.

- 6) Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente che l'intervento programmato è inserito nel vigente Piano di Zona o in alternativa che sarà successivamente inserito, in attuazione a quanto disposto dalla lettera h) dell'art. 29 della L.R. n. 2/2003.
- 7) Cronoprogramma dell'intervento.
- 8) Atto costitutivo e Statuto dell'Ente, per i soli Enti Privati.
- 9) Il Codice Unico di Progetto (CUP), per gli Enti Pubblici, attribuito dal CIPE ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003.

Si precisa che all'acquisizione dei Codici CUP relativi agli interventi realizzati dagli Enti Privati provvederà la struttura regionale competente in fase di ammissione al contributo.

Il Codice CUP verrà riportato per tutti gli Enti attuatori nei provvedimenti amministrativi disposti per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei relativi contributi, nonché nella causale per la relativa richiesta di emissione degli ordinativi di pagamento.

I.b - Valutazione del Gruppo di Lavoro Regionale

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di Lavoro Regionale, nominato con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10255/2014, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa della proposta di intervento ed esprime il proprio parere in merito:

- a) al progetto dell'intervento programmato,
- b) alla coerenza dell'intervento con la programmazione territoriale dei servizi sociali e le scelte di ambito distrettuale.

Il Gruppo di Lavoro Regionale, in sede di valutazione, potrà

richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui gli Enti dovranno attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

I.c - Deliberazione di ammissione al contributo, assegnazione e concessione delle risorse

La Giunta regionale, sulla base del parere positivo del Gruppo di lavoro, con proprio atto:

- ammette al contributo l'intervento programmato,
- assegna le risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di Lavoro e nei limiti della ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione, individuando conseguentemente la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento.

L'ammontare del contributo assegnato per ciascun intervento:

- a) non potrà superare l'importo indicato all'Allegato 1) della presente deliberazione,
- b) non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo.

La Giunta Regionale provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

Per i soli casi previsti dalla Legge, la concessione ed impegno del contributo è subordinata all'acquisizione, da parte del competente Servizio regionale, della Certificazione antimafia (Informazione antimafia), rilasciata ai sensi del DPR 159/2011 e s.m.i

- o -

II. Erogazione del contributo

II.a - Liquidazione dei contributi

A seguito dell'adozione della deliberazione di concessione del contributo, il Dirigente regionale competente provvede con propri atti, nel rispetto della vigente normativa e delle prescrizioni tecniche sotto riportate, alla liquidazione delle somme sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento nel rispetto della percentuale del contributo assegnato, così come individuata al precedente punto *I.c.* .

Per ottenere l'erogazione del primo acconto, il Legale rappresentante dell'Ente attuatore trasmette al Servizio regionale competente la richiesta di liquidazione corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante, dalla quale

risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute;

- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante relativa alla data di inizio lavori.

Si precisa che i lavori dovranno iniziare entro 15 mesi dalla data di adozione della deliberazione di ammissione al contributo di cui al precedente punto *I.c.*

Il mancato rispetto di tale termine perentorio comporterà la revoca del contributo assegnato.

- c) Dichiarazione a firma del RUP/tecnico incaricato e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto in fase di realizzazione è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.

Per ottenere la liquidazione dei successivi acconti l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante con allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o per gli Enti Privati del Legale rappresentante, dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute.

Infine per ottenere la liquidazione del saldo, l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante, dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute.
- b) Atto/documento assunto dall'organo competente dell'Ente attuatore che riporta ed approva il quadro economico e il piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso.
- c) Dichiarazione a firma del RUP/tecnico incaricato e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto realizzato è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.
- d) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale Rappresentante dell'Ente attuatore relativa alla data di fine lavori.

Si precisa che i lavori dovranno terminare entro 2 anni dalla data di inizio dei lavori.

L'Ente attuatore può, a seguito di richiesta motivata, ottenere una proroga di tale termine ordinatorio. Il Servizio regionale competente, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, provvederà a comunicare il mancato accoglimento della proroga. Decorso inutilmente questo termine, la proroga dovrà intendersi accolta per il periodo indicato nella richiesta.

e) Copia conforme dell'atto costitutivo di vincolo ventennale a destinazione sociale sull'immobile oggetto del contributo, ai sensi del comma sei, art. 48 L.R. n. 2/2003, a decorrere dalla data di fine lavori, debitamente trascritto presso l'ente competente.

Si precisa che in caso di mancato invio dell'atto di costituzione del vincolo a destinazione sociale, il Dirigente regionale competente, con proprio atto provvede alla revoca del contributo assegnato e contestualmente richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma complessiva già liquidata.

- o -

III. Ulteriori adempimenti

Gli Enti attuatori dovranno:

1) inviare al Servizio Regionale competente, se modificati rispetto a quelli trasmessi in fase di ammissione al contributo i seguenti documenti:

§ Titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.5),

§ Cronoprogramma dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.7),

§ Atto costitutivo e Statuto dell'Ente, per i soli Enti Privati, di cui al precedente punto I.a.8).

2) indicare nelle fatture, certificati di pagamento o giustificativi della spesa sostenuta il titolo dell'intervento oggetto del contributo,

3) riportare nel prescritto cartello di cantiere il logo della Regione Emilia-Romagna con la dicitura "INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA".

- o -

IV. Verifiche e controlli.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà richieste dal presente Disciplinare saranno sottoposte a verifica dal competente Servizio regionale, in attuazione della determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6506/2004 e delle determinazioni del Responsabile Servizio strutture sanitarie e socio-sanitarie n. 17696/2014.

Il Servizio regionale competente potrà in qualsiasi momento disporre controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo, il rispetto degli obblighi dell'Ente attuatore e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dall'Ente stesso.

V. Rinuncia al contributo

Qualora l'Ente attuatore intenda rinunciare al contributo programmato e/o assegnato dovrà inviare al Servizio regionale competente comunicazione formale a firma del Legale Rappresentante. Sulla base di tale comunicazione, il Dirigente regionale competente, con proprio provvedimento:

- 1) prende atto dell'avvenuta rinuncia al contributo programmato e/o assegnato,
- 2) provvede alla revoca del contributo programmato e/o assegnato,
- 3) richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma eventualmente già liquidata.

- o -

VI. Revoca del contributo

Alla revoca del contributo regionale provvede il Dirigente regionale competente nei seguenti casi:

- 1) Mancato rispetto delle scadenze perentorie fissate dal presente Disciplinare relative alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo e alla data di inizio dei lavori.
- 2) Mancato invio del vincolo ventennale a destinazione sociale o sua rimozione prima della scadenza. In quest'ultimo caso la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 48, settimo comma della L.R. 2/2003, stabilisce, in relazione alla residua durata del vincolo ed all'ammontare del contributo concesso e liquidato, la quota parte dello stesso che il beneficiario deve restituire alla Regione.
- 3) Per le strutture soggette, mancata concessione o revoca dell'accreditamento, ai sensi dell'art. 48, nono comma della L.R. 2/2003.